

Consultazioni in Gran Bretagna sulle terapie geniche

Una commissione formata da alcuni dei più prestigiosi scienziati britannici ha concluso in un suo rapporto che la tecnologia moderna nella terapia dei geni per ammalati di morbi mortali non solleva problemi morali più dei trapianti...

Il laser verrà usato nella fecondazione artificiale?

Il laser entra nelle tecniche di fecondazione artificiale? Lo ha annunciato ieri a Roma il professor Carlo Flamigli nel corso di un convegno sui tumori. La tecnica sarebbe stata sperimentata nel centro Rapru di Roma...

Nuovo allarme per l'alga mutante nel Mediterraneo

Il Mediterraneo dopo aver colonizzato già buona parte del litorale della regione di Nizza. L'allarme è stato lanciato da tempo dai responsabili locali della protezione dell'ambiente, con scarsi risultati...

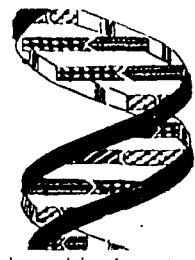
Il 12 ottobre parte la ricerca di una vita extraterrestre

le cercheranno di scoprire se in qualche angolo dell'universo esistono davvero degli «E.T.». Tutti gli indizi ci portano a pensare che già nella nostra galassia, la via lattea, esistono innumerevoli pianeti come la Terra...

L'ESA: «Hipparcos è un grande successo»

Anche Hipparcos non ha potuto raggiungere l'orbita geostazionaria fissata, perché il suo motore di apogeo non si è avviato. Ma il corso a tre stazioni di appoggio, e la revisione del programma in funzione della nuova orbita ellittica...

MARIO PETRONCINI



Sono usciti diversi libri che analizzano la storia del pensiero matematico: cinque (al massimo) le donne citate. L'ostracismo alla scienza al femminile

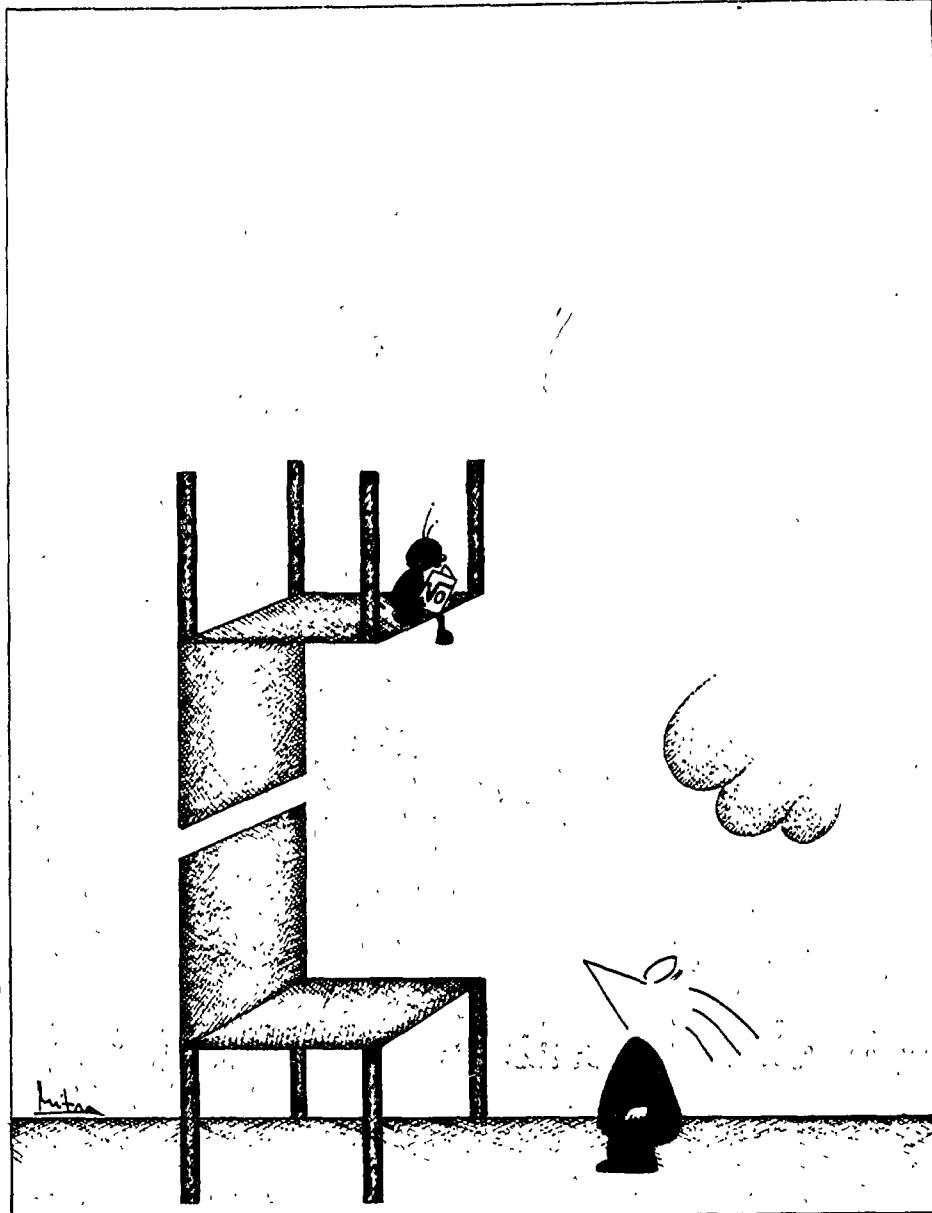
La matematica è maschio

Ipazia di Alessandria, Sophie Germain, Sonja Kowalewskaja, Emmy Noether, Madame du Châtelet: in ponderosi volumi di storia della matematica dove sono citati centinaia di nomi di uomini famosi in rapporto al mondo dei numeri, le donne citate sono solo cinque...

MICHELE EMMER

Quanti sono i lettori in grado di rispondere alla domanda: citare il nome di almeno 5 famosi matematici? Probabilmente tutti conoscono i nomi di Archimede, Pitagora, Euclide e basta. Se poi si chiedesse il nome di alcuni famosi matematici italiani, forse qualcuno risponderebbe Peano, Volterra, Segre...

mero superiore a quello delle dita di una mano. Le ragioni? Non sono un esperto per poter rispondere a questa domanda. Lo scopo di questo scritto è un altro. Segnalare che è stato di recente pubblicato sul Scientific American del dicembre 1991 un articolo dedicato ad una delle donne matematiche citate, precisamente a Sophie Germain...



Disegno di Mitra Divshai

Nel giorno del cinquecentenario della scoperta dell'America, il 12 ottobre, gli astronomi di un famoso laboratorio californiano della Nasa daranno il via ad una gigantesca caccia: ad un progetto di durata decennale...

ad alcune donne dell'aristocrazia tramite dei trattati divulgativi che venivano scritti esplicitamente per le donne. Un esempio: Francesco Algarotti (1712-1764) dava alle stampe nel 1737 «Il Newtonismo per le donne». Algarotti pensava che le donne dovessero interessarsi solo dell'amore e della galanteria e quindi cercava di insegnare la fisica utilizzando questi due argomenti...

spetto al primo giorno di 64 volte. Il risultato, come ben si comprende, è che anche i pochi concetti introdotti sono resi completamente oscuri. Germain non poteva sopportare questo tipo di scritti. Rupprecht e Joseph-Jérôme Lalande quando ebbe occasione di vedere il volume da lui scritto «Astronomia per le donne»...

de matematico tedesco una dozzina di lettere tra il 1804 e il 1809. Firmava le lettere con lo pseudonimo di «Le Blanc» sempre per il solito motivo. Nelle sue lettere Germain trattava anche del famoso «ultimo teorema di Fermat», ove dati x, y, z ed n interi si tratta di provare che x^n + y^n = z^n...

niti più ostacoli di un uomo per familiarizzarsi con problemi scientifici complicati. Quando tuttavia riesce a superare queste barriere e affronta le questioni più nascoste, (Germain) dimostra di possedere il più nobile coraggio, un talento straordinario e un genio superiore. Nel 1808 Germain fu in grado di dimostrare che se x + y = z allora x^2 + y^2 + z^2 devono essere divisibili per 5...

de matematico tedesco una dozzina di lettere tra il 1804 e il 1809. Firmava le lettere con lo pseudonimo di «Le Blanc» sempre per il solito motivo. Nelle sue lettere Germain trattava anche del famoso «ultimo teorema di Fermat», ove dati x, y, z ed n interi si tratta di provare che x^n + y^n = z^n...

de matematico tedesco una dozzina di lettere tra il 1804 e il 1809. Firmava le lettere con lo pseudonimo di «Le Blanc» sempre per il solito motivo. Nelle sue lettere Germain trattava anche del famoso «ultimo teorema di Fermat», ove dati x, y, z ed n interi si tratta di provare che x^n + y^n = z^n...

L'Homo erectus abitava nelle pianure georgiane

Sarebbe vissuto circa 1.300-1.600.000 anni fa l'Homo erectus la cui mandibola, completa di tutti i denti, è stata riportata alla luce l'estate scorsa in Georgia. Questi almeno i primi dati desunti da un'analisi dei resti di fauna rinvenuti nello stesso strato. Il luogo del ritrovamento è una cittadina di origine medievale, situata 150 km a sud della capitale Tbilisi...

mortologica con resti africani coevi, come ci ha confermato il paleoantropologo Giacomo Giacobini, dell'Università di Torino, che ha potuto esaminare il reperto. La sua importanza deriva dal fatto che sono scarsi i resti umani ritrovati sul nostro continente. Finora il più antico genere umano riportato alla luce era la mandibola di Mauer (vicino ad Heidelberg, in Germania)...

nuti in diverse località. Per il nostro paese basti ricordare il sito di Ca' Belvedere, in provincia di Forlì, e quello di Isema la Pineta, nel Molise. Il primo viene datato intorno a 1.000.900.000 anni fa, il secondo duecentomila anni dopo. Da questi insediamenti sono venuti alla luce manufatti di vario genere (selci o ciottoli scheggiati), dalle dimensioni più diverse...

Uno studio sui casi di incidenti cardiocircolatori dimostra quali sono i rischi reali di morte. Riconosci i sintomi, ti salverai dall'infarto

Arrivano i sintomi, ma chi li avverte non sempre, e non subito, li riconosce. Sudore, vomito, dolore toracico che si irradia al braccio sinistro o si localizza nello stomaco: sono i segnali che un infarto è in arrivo e chi li sente dovrebbe immediatamente consultare il medico o farsi portare in ospedale. Molte morti, secondo uno studio del Negri di Milano, si verificano per il ritardo delle cure...

unità coronarie di 118 ospedali italiani. A preoccupare di più non è tanto lo spreco del tempo una volta arrivati in ospedale (spreco che pure esiste), quanto una serie di ragioni più complesse. Cerchiamo di elencarle per ordine. Gli ingorghi del traffico giocano naturalmente la loro parte, ma i ritardi maggiori sono imputabili allo stesso paziente, che sienta o riconosca i sintomi, o ai suoi familiari nel chiamare i soccorsi. Altri fattori accertati dallo studio riguardano l'età dell'infartuato superiore ai 65 anni; il fatto di vivere da soli; essere affetti da diabete (i diabetici hanno una diminuita percezione del dolore che li porta a sottovalutare i primi sintomi dell'infarto); il fatto poi che l'infarto avvenga nella propria abitazione piuttosto che in strada o sul lavoro. Infine la notte: se l'attacco cardiaco si verifica di

giorno il ritardo di una decisione è dimezzato. Altri fattori, presentati dai cardiologi che hanno curato lo studio, riguardano il ricorso al medico di famiglia o alla guardia medica rispetto alla scelta di un arrivo diretto al pronto soccorso, mentre l'utilizzo di una ambulanza sembra dimezzare le probabilità di ritardo rispetto all'uso di un mezzo proprio. Aggiungeremo, anche se lo studio non ne fa cenno, la carenza di unità coronarie mobili, con a bordo un cardiologo, in modo da somministrare i trombolitici prima ancora dell'arrivo in ospedale. «Mentre alcuni anni fa - ha osservato Maria Grazia Franzosi - la corsa contro il tempo per soccorrere e salvare una persona colpita da infarto aveva lo scopo di portare al più presto il malato a contatto con un defibrillatore elettrico

(perché la maggior parte dei pazienti moriva per fibrillazione ventricolare), oggi abbiamo ulteriori validi motivi per far presto e guadagnare più possibilità di sopravvivenza, proprio grazie alla disponibilità dei nuovi farmaci trombolitici. Lo studio suggerisce alcune considerazioni di ordine pratico, e anzitutto la capacità di riconoscere i sintomi dell'infarto rappresentati spesso dal sudore, dal vomito (che però non è sempre presente) e da un dolore toracico che si irradia al braccio sinistro ma che può anche essere localizzato allo stomaco (simulando una gastralgia da indigestione), all'addome o alla mandibola. In ogni caso è sempre preferibile accorrere in ospedale per poi scoprire che si trattava di una banale gastralgia, piuttosto che perdere tempo in attesa dell'arrivo del medico di famiglia e della guardia medica.

Altro importante accorgimento: assumere subito un'aspirina possibilmente (ma non obbligatoriamente) da 160 milligrammi, dal momento che le proprietà trombolitiche dell'acido acetilsalicilico sono state ormai ampiamente dimostrate. Un'ultima considerazione riguarda la prevenzione. Che il fumo, il colesterolo e gli stress facciano male è ormai risaputo. Ma c'è di più. È noto che gli eschimesi si nutrono abbondantemente di grassi, eppure hanno uno dei più bassi indici di malattie coronarie. Sono stati allora messi a confronto due villaggi vicini. Nel primo, di pescatori, venivano consumati in media 250 grammi di pesce ogni giorno; nel secondo, di contadini, il consumo era invece di 90 grammi. Risultato della ricerca: tra i pescatori la mortalità per infarto era due volte più bassa.

FLAVIO MICHELINI